

Il diritto per gli architetti : dal fondamento etico ai diritti e alle responsabilità dell'architetto

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2010)**

Heft 4

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Walter Maffioletti*

Il diritto per gli architetti

Dal fondamento etico ai diritti e alle responsabilità dell'architetto

In questi ultimi anni, nell'esercizio della loro professione, gli architetti sono sempre più spesso obbligati ad occuparsi di questioni aventi carattere giuridico. Il diritto ha assunto un ruolo importante. Questa realtà è stata riconosciuta anche nell'insegnamento: gli studenti di architettura, nell'ambito della loro formazione, si confrontano sovente con aspetti di natura giuridica. Fino a oggi mancava tuttavia uno strumento didattico volto alla conoscenza del diritto finalizzato alle esigenze degli architetti.

Questa carenza è stata ora colmata dall'opera di Marco Borghi.

Le radici della professione

Il libro è innovativo già solo per l'approccio al tema e per i concetti con i quali è stato impostato. La scelta dei fondamenti e dei principi etici come punto di partenza per il modo di operare di un architetto, dischiudono al lettore nuove prospettive che lo aiutano ad acquisire il concetto di responsabilità professionale e ad approfondirne il senso e il significato. Per facilitarlo in questo compito l'autore si serve di numerosi esempi, nei quali presenta alcuni limiti alla libertà creativa dell'architetto, come il costruire senza barriere architettoniche, la responsabilità ecologica, la creazione di alloggi sociali e la coerenza nella ricerca. Dimenticando tali aspetti, che confrontati al processo di costruzione possono essere definiti quale avanprogetto, si rischia un conflitto con le normative stabilite dello Stato di diritto e in particolare con la Costituzione federale svizzera. Quest'ultimo documento contiene però anche alcuni diritti fondamentali che proteggono l'attività degli architetti e che sono quindi in stretta relazione con il loro compito di progettisti. Libertà artistica, garanzia della proprietà e libertà economica, sono alcuni dei concetti che si sentono citare spesso nella vita di ogni giorno. Che però essi siano in relazione con la Costituzione federale o con accordi internazionali, sembra che parecchi nel frattempo l'abbiano dimenticato oppure non l'abbiano mai saputo. Il Professore a Friburgo e a Mendrisio riesce a concretizzare questi diritti fondamentali, rendendoli accessibili a chi pratica l'architettura quotidianamente.

Che la pianificazione del territorio e i vincoli di protezione su edifici o luoghi meritevoli di salvaguardia condizionino la creatività di un professionista, è un dato reale del quale si deve tener conto e che non si può mutare. L'opera di Borghi spiega quindi le ragioni per le quali una limitazione della libertà rispettivamente dei diritti fondamentali degli architetti è



Marco Borghi, *Il diritto per gli architetti*. Dal fondamento etico ai diritti e alla responsabilità dell'architetto, Schulthess 2010, Accademia di architettura Mendrisio, Institut für Baurecht der Universität Fribourg CHF86.-, ISBN 978-3-7255-5996-1

possibile, limitazione che presuppone però l'esistenza di basi legali, e che dev'essere giustificata da un interesse pubblico e proporzionata allo scopo. In questo intreccio di fattori, nelle pagine di Borghi, si trovano parecchi stimoli concreti suggeriti dalla sua ricca esperienza di giurista e docente, come ad esempio la saga della casa minimalista in Valle Maggia, disegnata dall'architetto Roberto Briccola, che ha intensamente occupato i tribunali con dei quesiti di natura estetica.

La responsabilità dell'architetto

L'architetto risponde del suo operato sulla base del diritto privato e di quello penale. L'autore tratta il concetto di contratto tenendo in considerazione la forma, il contenuto, i diritti da esso sanciti e gli obblighi. In questo ambito si pone pure la questione inerente al compenso delle prestazioni architettoniche effettuate, soprattutto in riferimento all'allestimento di una dettagliata offerta da parte dell'architetto che il Tribunale federale in una sua sentenza ha giudicato corrispondente al 31 % del totale delle prestazioni secondo il regolamento SIA 102. Dall'opera di Borghi traspare chiaramente che le norme della SIA debbano essere rispettate quali parti integranti del contratto. L'autore sottolinea che per l'esecuzione dei lavori e in particolare anche per il calcolo degli onorari le norme possono essere applicate anche senza che architetto e committente le abbiano concordate esplicitamente. Dal contratto emergono anche i doveri di diligenza e di fedeltà dell'architetto che sono ancorati nelle norme e nei regolamenti della SIA.

E' essenziale anche l'obbligo di informazione che il progettista ha nei confronti del committente.

La tematica inerente il diritto penale viene trattata

nell'ambito delle infrazioni che possono giocare un ruolo nel campo della costruzione. In seguito allo sviluppo e all'estensione delle prestazioni architettoniche, anche i delitti contro il patrimonio richiedono un'estrema attenzione. Molto frequentemente infatti si constatano tali violazioni in ambito edificatorio e progettuale.

Accanto all'infrazione delle regole dell'arte di costruire e delle norme SIA, il Tribunale federale rimanda in una sua decisione alle direttive dell'INSAI, senza dimenticare che nel settore della costruzione le questioni inerenti la responsabilità sono di difficile soluzione.

La proprietà intellettuale

Che la proprietà intellettuale e le prestazioni intellettuali rappresentino una colonna portante nell'attività di un architetto, Borghi lo dimostra trattando questi temi in un apposito capitolo. L'autore presenta i principi di base definiti dalla legislazione e illustra casi concreti che sono stati oggetto di esame da parte del Tribunale federale. La particolare sensibilità dell'autore verso questa tematica è un dato di fatto, soprattutto in rapporto alla cessione dei diritti d'autore che presuppone venga stipulata una convenzione comprendente diritti e doveri delle parti in causa. Il diritto d'autore non viene trattato isolatamente ma contestualizzato assieme agli aspetti concernenti la protezione dei design e dei brevetti.

L'architetto quale strumento della giustizia

Il trattato termina con la figura dell'architetto come «servitore» del diritto. Viene auspicato che questo compito non sia solo quello riservato agli uomini di legge. L'autore elenca i più importanti metodi d'interpretazione e il significato che essi possono assumere nel lavoro quotidiano di un architetto. Il ruolo del progettista come perito, esperto, arbitro e membro di giuria viene analizzato dal punto di vista giuridico, senza però dimenticare le relative prescrizioni di procedura. Che le ultime parole di Borghi siano indirizzate ai concorsi di architettura, evidenzia il significato di questo strumento per incrementare l'attrattività verso una progettazione di qualità. Oggi i contributi ed interventi di giuristi sono molto sovente purtroppo irrinunciabili, affinché la creatività degli architetti sia libera di svilupparsi.

* Avvocato SIA, walter.maffioletti@sia.ch

Servizio ai lettori

Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo libri@rivista-archi.ch (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna. Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento. Buchstämpfli fattura un importo forfettario di CHF 7.- per invio (porto + imballaggio).

Assemblea generale ordinaria della SIA-Ticino

Mercoledì 19 maggio 2010 si è svolta, presso l'Accademia di architettura di Mendrisio, l'Assemblea generale ordinaria della SIA Ticino. Il presidente uscente, ing. Luigi Brenni, nella sua relazione, ha illustrato l'attività svolta dal Comitato durante l'anno trascorso. Attualmente i membri della SIA Ticino sono 681 di cui 360 architetti e il resto ingegneri delle diverse specialità.

Brenni ha ricordato i contatti avuti regolarmente con l'Accademia di architettura, la SUPSI, la SIA centrale ed il REG ed ha lamentato la scarsa collaborazione dei colleghi (assenti soprattutto nei dibattiti culturali) e le difficoltà di contatto con le Autorità cantonali e federali. Il presidente ha ringraziato le signore Sonia Falini e Silvia Colombo (quest'ultima dimissionaria dopo anni di collaborazione) per il lavoro svolto nel segretariato.

Tra le attività il presidente ha citato le discussioni sui concorsi di onorario, sulla norma SIA 144 ed ha detto che, purtroppo, si sta affermando la tendenza, da parte di Enti federali, di attribuire megamandati che in pratica escludono i piccoli e medi uffici di progettazione. Il Comitato ha registrato un importante successo nelle trattative circa la proprietà della rivista *Archi* ed ha ringraziato la SIA centrale, la Verlags AG e la tipografia Casagrande per la collaborazione prestata. La SIA Ticino, rappresentata nel consiglio di amministrazione della Verlags AG dai colleghi arch. Remo Leuzinger e Franco Poretti, non si assumerà più oneri finanziari per *Archi*. Brenni ha ringraziato i redattori di *Archi* e in particolare il suo direttore Alberto Caruso. Ricordiamo che la SIA Ticino ha una propria rivista dal 1910 quando è uscito il primo numero di «Rivista Tecnica». Fino agli anni 40 la testata era di proprietà della SIA Ticino. Essa venne poi ceduta ad editori privati e «Rivista Tecnica» rimase in vita fino al 1998 quando venne sostituita da *Archi* edita dalle edizioni Casagrande. Con l'acquisto da parte della Verlags AG se ne assicura la continuità.

Brenni ha concluso la relazione affermando che, dopo tre anni alla direzione della SIA Ticino, non avrebbe rinnovato il mandato. Hanno lasciato il Comitato, dopo diversi anni di lavoro, anche i colleghi ing. Alessandro Rattaggi e Antonio Borra. L'Assemblea ha eletto nuova presidente la collega arch. Federica Colombo che sarà affiancata da un Comitato composto dagli arch. Franco Poretti e Remo Leuzinger, dal dott. ing. Marco Bettelini e dall'ing. Francesco Rossi.

L'Assemblea si è chiusa con l'approvazione dei conti.

GR